



ASSOLOMBARDA



**“PNRR e PMI, casi concreti e
progetti presentati”
DECRETO ENERGIA**

*Gabriella Chiellino
chiellino@eambientegroup.com*

INDICE

01

I principi alla base dei progetti PNRR

02

Istruzioni tecniche PNRR

03

Esempi pratici

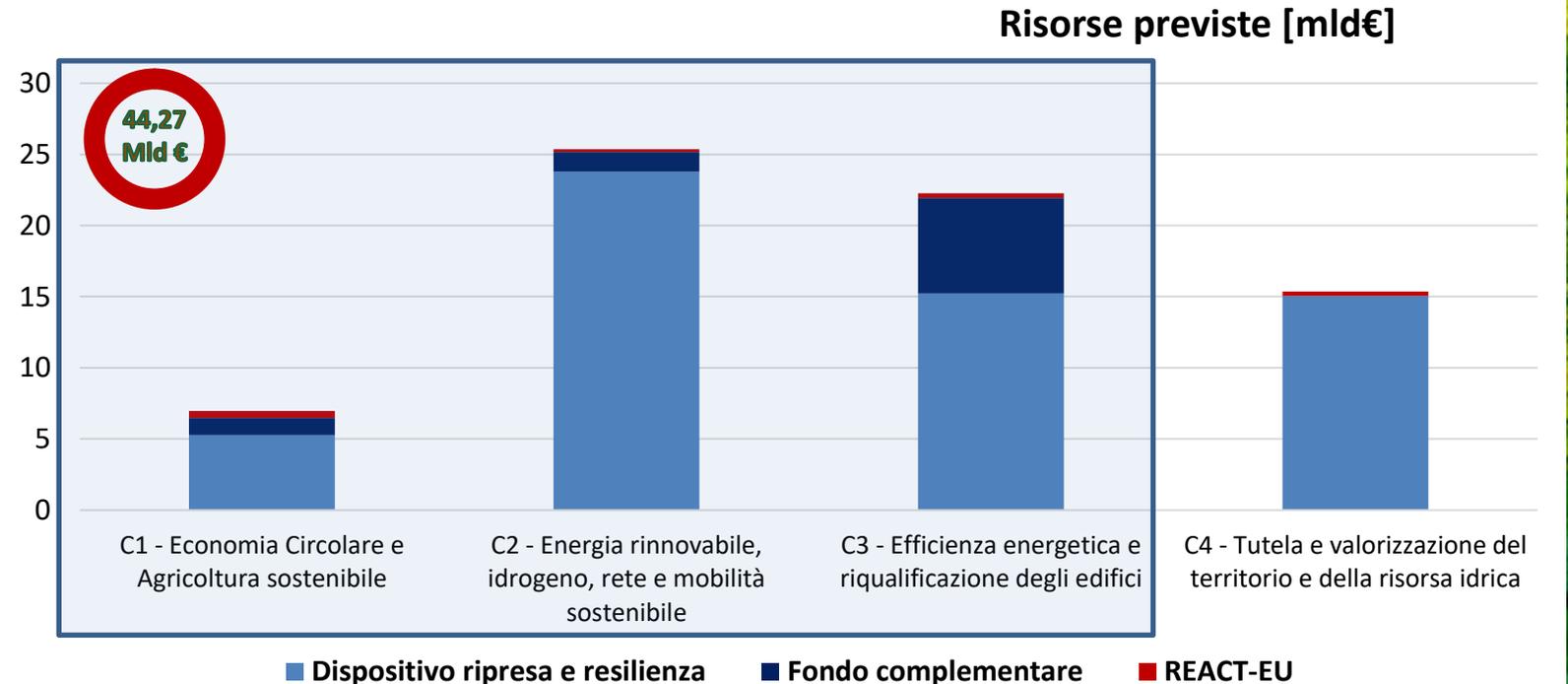
04

Decreto energia e agrifotovoltaico

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA – DECARBON BUSINESS SOLUTIONS

Più nel dettaglio, la Missione «Rivoluzione verde e transizione ecologica» è suddivisa in 4 componenti:

- **C1 - Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile;**
- **C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;**
- **C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;**
- **C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica.**

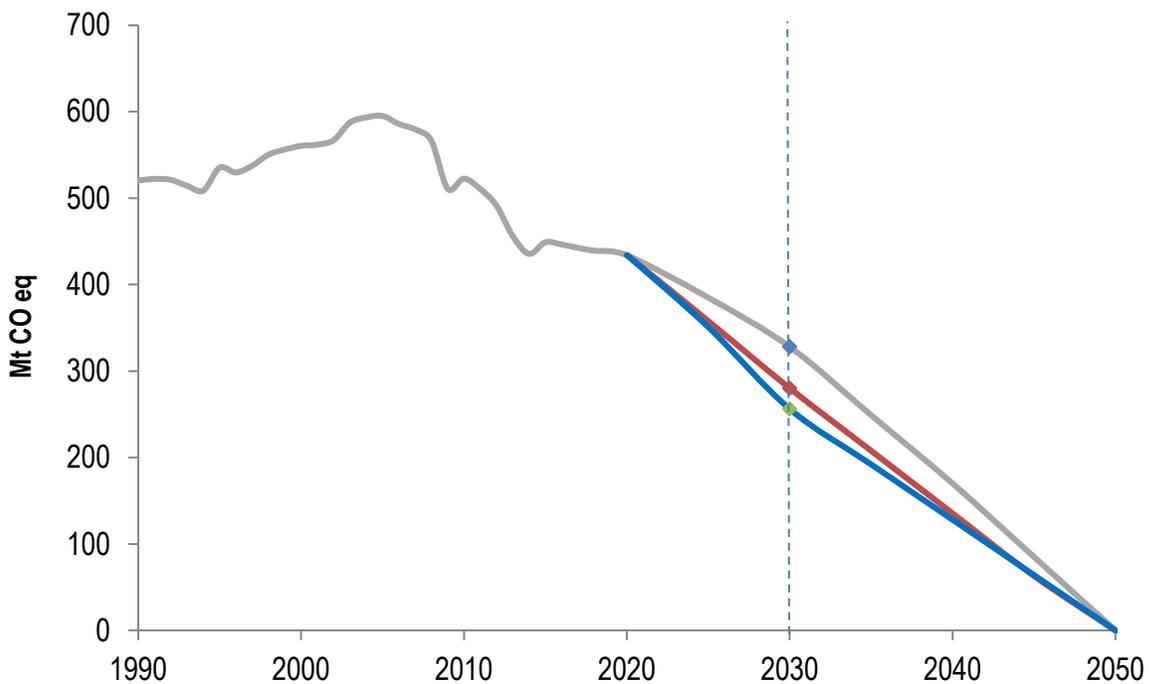


*I valori dei finanziamenti riportati in questo grafico sono relativi solo al Dispositivo ripresa e resilienza

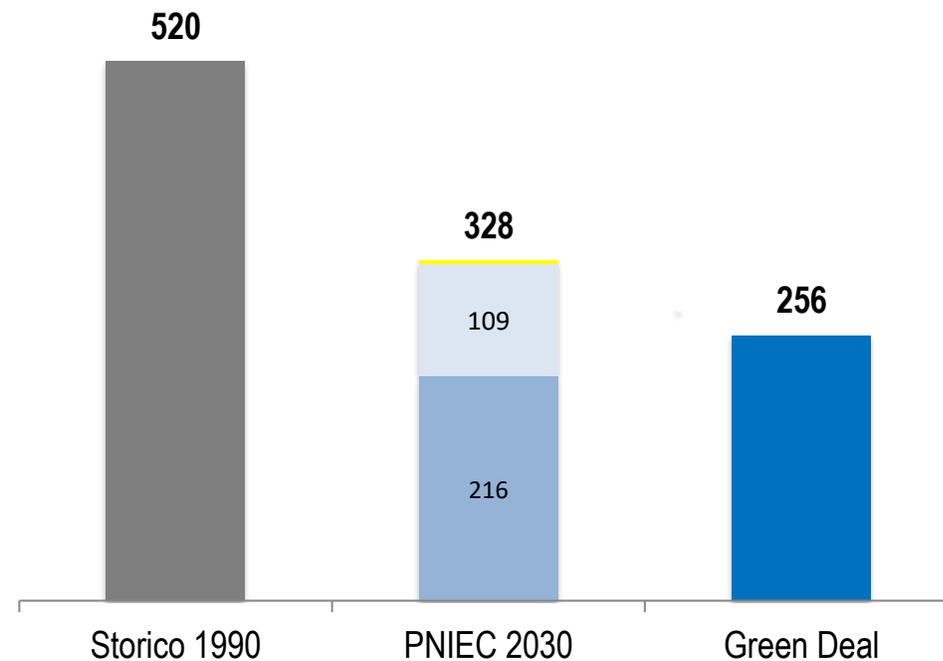
II PNRR RICHIEDE UN OBIETTIVO DI RIDUZIONE CO2



Un vincolo significativo: la totale decarbonizzazione al 2050



Riduzioni complessive delle emissioni – Mton CO₂



COSTO PASSIVO della CO2: È ORA DI AGIRE, OBIETTIVI RIDUZIONE CO2

È importante considerare anche gli impatti finanziari del prezzo della CO2.

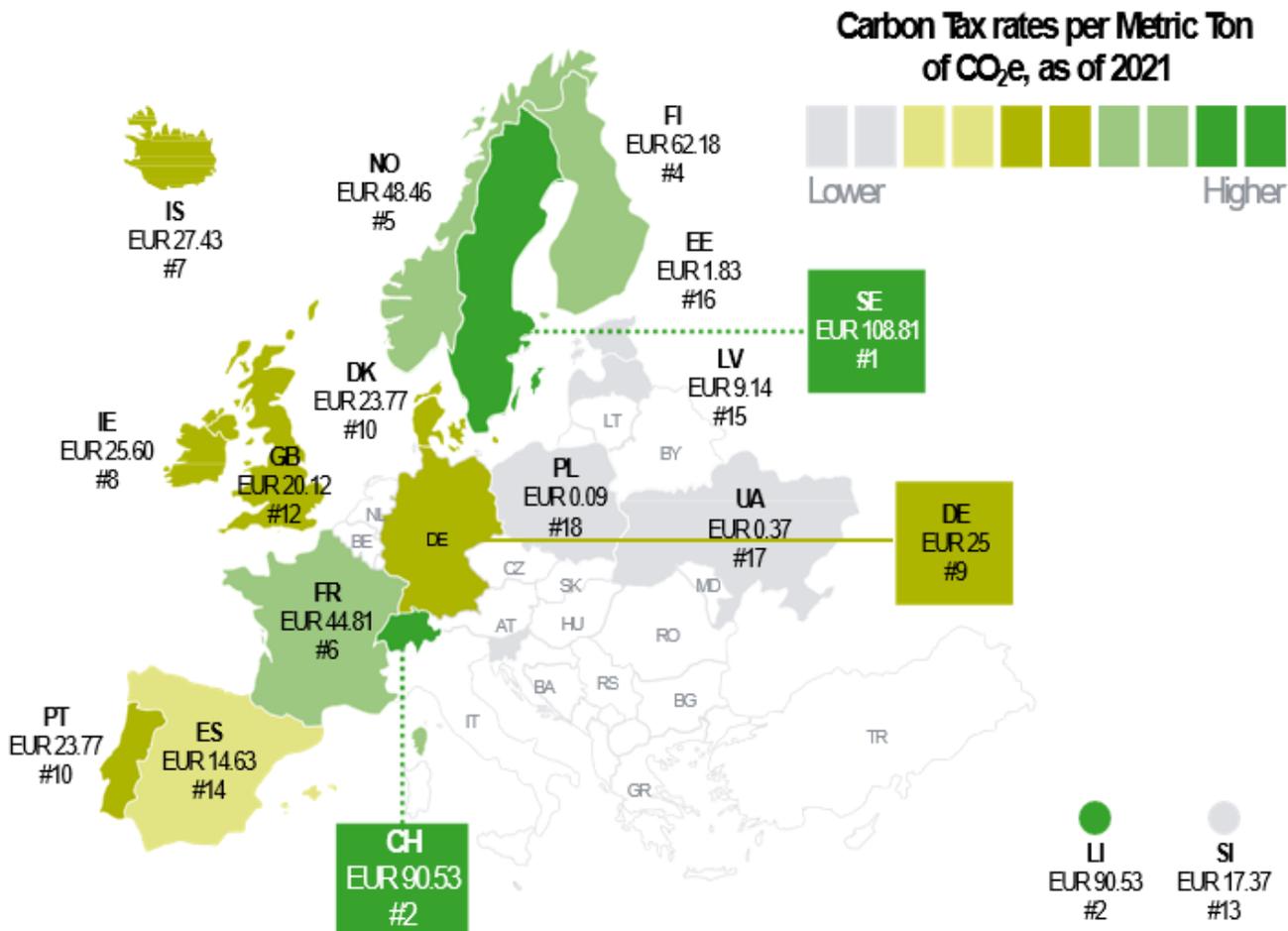
La mappa pubblicata dalla World Bank evidenzia i paesi europei che hanno imposto una tassa sulle emissioni di gas a effetto serra.

L'aliquota varia molto tra le nazioni: in Svezia (108 euro a tonnellata di CO2 equivalente) e in Svizzera (90 €/t CO2e).

Con l'introduzione di una carbon tax da parte della Germania ad aprile del 2021, l'Italia rimane l'unico tra i paesi più industrializzati d'Europa a non averla ancora adottata, perciò, è possibile che per raggiungere i target imposti dall'Accordo di Parigi si adegui all'utilizzo di questo strumento.

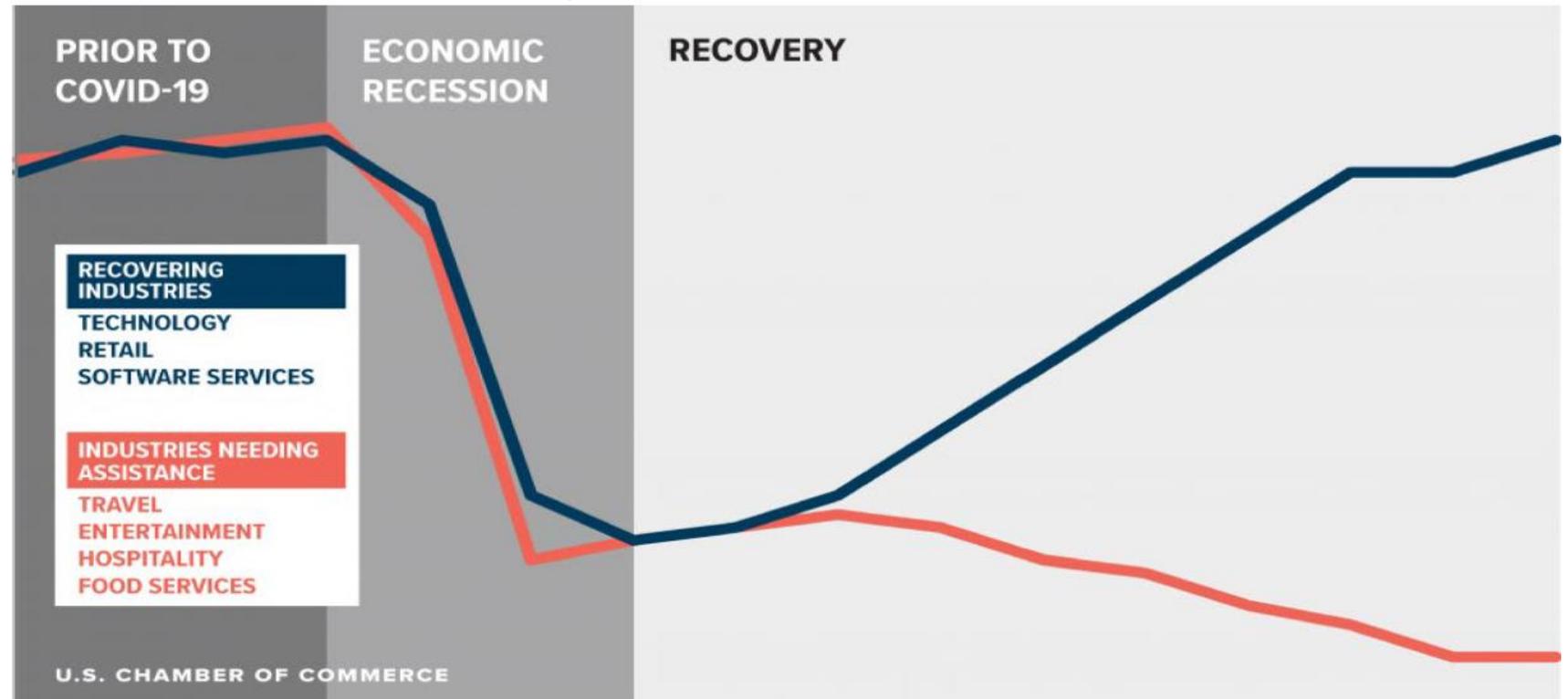
Come dichiara la World Bank: **crescenti prezzi del carbonio possono mettere a rischio i profitti dei settori con più alta intensità di emissioni** (compreso quello immobiliare) **con una diminuzione dell'EBITDA fino al 50%.**

Carbon tax on oil products in UE countries



II PNRR e LE ORGANIZZAZIONI (PMI INCLUSE): SCENARI E OPPORTUNITÀ

Gli investimenti finanziati devono generare **aumenti dell'attività economica** in grado di generare rendimenti **superiori al livello delle passività** sostenute dal Dispositivo.



ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

I dispositivi amministrativi (Bandi/Avvisi) devono prevedere il rispetto dei seguenti principi e obblighi secondo circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, finalizzata a trasmettere le «Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR»



Principio del «non arrecare danno significativo (c.d. DNSH), secondo il quale nessuna misura finanziata dagli avvisi deve arrecare danno agli obiettivi ambientali (art. 17, Regolamento UE 2020/852).



Principio del **contributo all'obiettivo climatico** (c.d. tagging), da prevedere solo se pertinente per ciascuna specifica misura.



Obbligo di **conseguimento M&T**, con eventuale previsione di clausole di riduzione o revoca contributi.



Obbligo di **assenza di «doppio finanziamento**, da intendere come duplicazione del finanziamento con altri contributi europei e/o nazionali.



Ammissibilità dei costi del personale: obbligo di rispettare quanto previsto dall'articolo 1, decreto-legge n. 80/2021, che prevede l'ammissibilità delle spese di supporto tecnico-operativo finalizzato alla realizzazione dei progetti PNRR (sul punto è in finalizzazione una specifica circolare).



Obblighi in materia di comunicazione e informazione, attraverso specifico richiamo al dispositivo e presenza dell'emblema dell'Unione Europea.

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

In particolare per quanto attiene gli elementi specifici:

-  **Sezione 6 – Interventi finanziabili**: prevedere la fornitura di documenti/atti tecnici/dichiarazioni per il rispetto del DNSH , prescrizioni (ove previsto) per rispetto tagging, coerenza con le Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione dei giovani .
-  **Sezione 7 – Criteri ammissibilità**: coerenza dei risultati attesi degli interventi e delle loro tempistiche con M&T, **aderenza alle indicazioni delle singole schede PNRR**, rispetto dei Regolamenti UE (sana gestione, assenza doppio finanziamento, DNSH), per gli interventi territorializzabili specifico criterio riferito ai beneficiari del Mezzogiorno.
-  **Sezione 8 – Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione dei progetti**: rispetto delle tempistiche previste da M&T (max giugno 2026)
-  **Sezione 9 – Spese ammissibili**: spese coerenti con le finalità previste dall'intervento. Costi del personale: le amministrazioni (soggetti attuatori) possono rendicontare esclusivamente le spese di personale previste dalle corrispondenti voci di costo del quadro economico del progetto (art. 1, decreto-legge n. 80/2021).
-  **Sezione 12 – Obblighi soggetto attuatore**: adozione di una apposita codificazione contabile (art. 9, comma 4, decreto-legge n. 77/2021), adozione di misure volte ad assicurare sana gestione/controlli interni, rendicontazione, comunicazione e informazione, rispetto dell'obbligo di richiesta CUP per ogni intervento ed indicazione dello stesso in tutti gli atti amministrativi, perseguimento dei principi generali del Piano e di quelli specifici di ciascuna linea di finanziamento.
-  **Sezione 14 – Erogazione e rendicontazione**: flusso informativo e documentale essenziale per la rendicontazione e conseguente erogazione delle risorse.
-  **Sezione 19 – Meccanismi sanzionatori**: a seguito di frodi irregolarità, mancato raggiungimento M&T (art. 8, commi 4 e 5, decreto-legge n. 77/2021), violazione principi DNSH e tagging, ecc.

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

Sezione 6 Avviso - Interventi finanziabili

La sezione individua le categorie di intervento finanziabili, illustrando il contributo che gli stessi dovranno fornire alle finalità individuate dall'avviso. Vengono, pertanto, definiti l'ambito di intervento (tematico o settoriale) e le tipologie di progetti finanziati e le modalità di realizzazione.



Contenuto di sezione

- tipologia di intervento finanziabile e ambito di intervento (tematico o settoriale);



Elementi di carattere generale

- descrizione delle tipologie di intervento e delle attività ammissibili;
- individuazione di uno specifico ambito di intervento (tematico o settoriale);
- richiamo a specifiche norme di settore.



Elementi specifici PNRR

- indicazione dell'investimento e della componente e missione di riferimento del PNRR;
- prevedere la fornitura di documenti/atti tecnici o dichiarazioni di assolvimento del DNSH (cfr.: Allegato A "Format di autodichiarazione");
- ove pertinente, in base all'Investimento, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- richiedere la coerenza con le Strategie nazionali per la parità di genere e la valorizzazione giovanile (cfr.: Allegato A "Format di autodichiarazione").

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

Sezione 7 Avviso - Criteri di ammissibilità

In questa sezione si individuano i principali criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.



Elementi specifici PNRR

- aderenza alle indicazioni fornite nella Scheda di dettaglio della Componente del PNRR;
- coerenza degli obiettivi dei progetti con i target e milestone previsti nella Componente e nell'Investimento del PNRR;
- rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione;
- rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da Bilancio statale;
- rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH);
- ove pertinente in base all'Investimento, individuare le caratteristiche-chiave degli interventi e fornire indicazioni tecniche specifiche sugli eventuali criteri di selezione (condizioni prescrittive necessarie per l'assolvimento dei tagging stimati) (cfr.: Allegato A "Format di autodichiarazione");
- sostegno della partecipazione di donne e giovani, anche in coerenza con quanto previsto dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni), convertito in legge 29 luglio 2021, n. 108, relativamente alla gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹²;
- per gli interventi territorializzabili del PNRR, in linea con l'attenzione sul tema del riequilibrio territoriale, inserire uno specifico criterio di selezione territoriale riferito ai beneficiari del Mezzogiorno¹³ in termini di ammissibilità oppure in alternativa un criterio di valutazione dei progetti (cfr.: Allegato A "Format di autodichiarazione").

Allegato A
Format autodichiarazione

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

Sezione 8 Avviso - Dimensione finanziaria, durata e termini di realizzazione del progetto

In tale sezione si riportano le specifiche informazioni sulla dimensione finanziaria degli interventi/progetti che saranno finanziati e, nel caso si intenda prevedere un importo massimo finanziabile, ulteriori indicazioni sulla durata e sui termini di realizzazione degli interventi che dovranno, in ogni caso, essere compatibili con le tempistiche del dispositivo, del PNRR e in generale con il periodo di ammissibilità della spesa.



Contenuto di sezione

- specifici riferimenti su dimensione finanziaria (eventuale), durata e termini di realizzazione delle proposte progettuali;



Elementi di carattere generale

- possesso di una determinata dimensione finanziaria: nei casi in cui la dimensione finanziaria risulti funzionale alle specificità del progetto;
- durata e termini di realizzazione degli interventi/progetti compatibili con il periodo di ammissibilità della spesa.



Elementi specifici PNRR

- rispetto delle tempistiche di realizzazione previste nella Componente/Investimento del PNRR.

Sezione 9 Avviso - Spese Ammissibili



Contenuto di sezione

- individuazione delle tipologie di spese ammesse;
- esplicitazione delle condizioni di ammissibilità delle spese;
- indicazione di eventuali limiti (es soglie massime) previste per alcune categorie di spese;
- indicazione di eventuali tipologie di spese escluse.



Elementi di carattere generale

- coerenza delle spese con le finalità dell'intervento;
- principale normativa comunitaria e nazionale in materia di affidamenti di servizi, forniture e di lavori pubblici;
- dl 50/2016 s.m.i. e relativo regolamento attuativo;
- art. 1 dl 80/2021, come modificato dalla legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113.



Elementi specifici PNRR

- rispetto delle regole di ammissibilità proprie del PNRR;
- nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR. Tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informativi gestionali

Sezione 10 Avviso - Termini e modalità di presentazione della domanda e documentazione da trasmettere

In tale paragrafo dovranno essere indicate le modalità e i termini per la presentazione della proposta progettuale e la descrizione della documentazione da trasmettere a corredo dell'istanza medesima, presentati, eventualmente, attraverso format predisposti ad hoc. Per i progetti di tipo infrastrutturale (opere pubbliche) in questa sezione potrà essere inserita l'indicazione, di presentare la domanda già associata al relativo CUP. Tutti gli allegati dovranno essere debitamente compilati e sottoscritti nelle modalità previste dall'avviso.



Contenuto di sezione

- termini di presentazione;
- procedura di presentazione della proposta progettuale;
- format da allegare;



Elementi di carattere generale

- la proposta progettuale dovrà contenere i seguenti elementi minimi:
 - dati anagrafici e identificativi;
 - obiettivi degli interventi/progetti;
 - attività principali;
 - piano finanziario;
 - cronoprogramma procedurale;
 - cronoprogramma di spesa;
- indicazione del referente degli interventi/progetti;

ISTRUZIONI TECNICHE SELEZIONE PROGETTI PNRR

Sezione 16 Avviso - Modifiche / variazioni del progetto

In tale sezione è disciplinato l'iter da adottare in caso di modifica degli elementi originari del progetto ammesso a finanziamento.

Fatti salvi i casi espressamente previsti dalla normativa vigente, in linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo qualsiasi variazione rispetto al progetto originario ammesso a finanziamento. Le previsioni inerenti ai target e ai milestone non possono essere oggetto di modifica.



Contenuto di sezione

- procedure da adottare da parte del Soggetto attuatore per comunicare le variazioni;
- tempistiche e modalità di riscontro da parte dell'Amministrazione;



Elementi di carattere generale

- indicazione della documentazione da produrre a supporto della variazione progettuale proposta (es. richiesta di rimodulazione progettuale, scheda progettuale rimodulata);



Elementi specifici PNRR

- i milestone e i target previsti dall'investimento **non possono essere modificati.**

CONTROLLI SPECIFICI PNRR

Le attività di controllo previste nel PNRR che saranno svolte da parte delle altre strutture di controllo PNRR (Amministrazioni centrali titolari, Servizio Centrale, Unità di Audit, etc...) sono volte a verificare principalmente:

- la **conformità delle procedure** attuate alla normativa italiana e comunitaria;
- la **correttezza delle spese e dei costi dichiarati**;
- il corretto **raggiungimento dei target e milestone**;
- Il rispetto del principio del DNSH, del tagging clima e digitale e delle ulteriori priorità trasversali (protezione e valorizzazione dei giovani, parità di genere, superamento dei divari territoriali)

I controlli sono in particolare concentrati sull'effettivo conseguimento di target e milestone, per fornire rassicurazioni nel **processo di rendicontazione** alla Commissione europea

IL PNRR E LE PMI

CASO STUDIO CONTRATTO SVILUPPO

STRUTTURA GENERALE: CONTRATTO DI SVILUPPO (FILE)

ARTICOLAZIONE IN:

- ✓ MISSIONI
- ✓ COMPONENTI
- ✓ INTERVENTO
- ✓ SUB-INTERVENTI



✓ STRUMENTI ATTIVAZIONE:

- ✓ DECRETO
- ✓ BANDO
 - a. ISTANZA
 - b. FORMULARIO (MODULISTICA)
 - c. DNSH
 - CIRCOLARE ESPLICATIVA
 - FAQ

ES. CONTRATTI DI SVILUPPO **CODICE PNRR, ES. 5.1 del PNRR**

- ✓ Attuazione di investimenti
- ✓ Proponente
- ✓ Altri soggetti aderenti,partecipanti
- ✓ Data

INDICE:

- A. Sezione 3.13 Quadro Temporaneo**
- B. Sintesi del programma di sviluppo**
- C. Elementi di priorità**
- D. Principio DNSH (Do No Significant Harm)**
- E. Allegati all'istanza**

A. SEZIONE 3.13 - QUADRO TEMPORANEO

Per ciascun progetto di investimento specificare se viene richiesta l'attivazione della Sezione 3.13 del Quadro Temporaneo (flessibilità in campo di aiuti di Stato), ovvero, non viene richiesta:

- Sezione 3.13 – Sostegno agli investimenti per una ripresa sostenibile
- Non si richiede l'attivazione del Quadro Temporaneo

Per i progetti di investimento per cui viene richiesta l'attivazione del Quadro Temporaneo fornire **DSAN** (dichiarazione sostitutiva di atto notorio) rilasciata dal legale rappresentante attestante che la società, al 31 dicembre 2019, non si trovava in difficoltà - secondo la definizione di cui all'art. 2, punto 18 del Regolamento (UE) 651/2014 - fatte salve le eccezioni introdotte in relazione alle microimprese e piccole imprese.

B. SINTESI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO

- Indicare la **finalità del Programma Sviluppo** sulla base dei sub-investimenti previsti dal PNRR:
 - Sub-investimento 5.1.1 “Tecnologia PV (Photo Voltaics)”
 - Sub-investimento 5.1.2 “Industria eolica”: produzione di aerogeneratori di nuova generazione e aerogeneratori di taglia medio-grande
 - Sub-investimento 5.1.3 “Settore batterie”: produzione di accumulo elettrochimico
- Presentare una **sintesi del programma di sviluppo**, delle sue finalità e dei progetti di investimento proposti da ciascun soggetto partecipante
- Dettagliare il **progetto di spesa**, per ciascun soggetto partecipante ed esponendo anche le spese non agevolabili, utilizzando la medesima articolazione della Proposta di CdS.
- Con riferimento al sub-investimento indicato esplicitare gli **elementi di innovatività** del/dei progetto/i di investimento.
- Si precisa che, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impresa Proponente e le imprese Aderenti, con la sottoscrizione della presente istanza, *assumono l'impegno a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, e previa verifica dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori che risultino percettori di interventi a sostegno del reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo, ovvero dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte da tavoli di crisi attivi presso il Ministero dello sviluppo economico.*

C. ELEMENTI DI PRIORITÀ

Descrivere dettagliatamente l'eventuale presenza delle priorità indicate all'art. 2, comma 1 del Decreto Direttoriale 25.03.2022, fornendo elementi utili per valutare la capacità del programma di sviluppare, consolidare e rafforzare le catene del valore nazionali nel settore (ES. delle rinnovabili e delle batterie, anche al fine di preservare la sicurezza e la continuità delle forniture e degli approvvigionamenti).

Gli elementi di priorità sono di seguito elencati (compilare Allegato A):

- a) collocazione prevalente nel settore upstream delle filiere (Cfr. sezione E);
- b) contributo fornito all'aumento della capacità di generazione prodotta per le filiere dell'eolico e del fotovoltaico (W/anno) o alla capacità di accumulo per quella delle batterie (Wh/anno);
- c) presentazione da parte di una pluralità di imprese, rappresentative di diversi settori della filiera;
- d) presenza di un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del programma presentato.

La sussistenza di più elementi contribuisce a definire una priorità nell'ordine di valutazione delle proposte di Contratto di sviluppo (a seconda del numero di elementi presentati e verificati). Altrimenti, si procederà in ordine cronologico di presentazione.

D. PRINCIPIO DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM)

È necessario dimostrare che l'iniziativa finanziata verrà realizzata senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali.

In merito a tale obbligo, fornire le informazioni qualitative necessarie per le verifiche sul rispetto del principio DNSH, per le quali è possibile far riferimento alle indicazioni di cui alla Circolare MiSE del 28.03.2022 n. 120820, tabella 3, previste per il cosiddetto "Regime 1" per le Grandi Imprese e previste per il cosiddetto "Regime 2" per le PMI.

Pertanto, si richiede per ciascuna impresa partecipante di fornire dichiarazione di conformità, allegando gli eventuali elementi di prova rispetto alla **normativa ambientale applicabile** (VIA, VAS, AIA, AUA, ove pertinenti), come riportato nella sezione D.

Inoltre, in caso di progetti di investimento con spese esposte superiori a 10 milioni di euro, è necessario:

per le PMI: compilare la matrice DNSH (Allegato B), contenente informazioni qualitative sul rispetto del principio DNSH per ciascuno dei sei obiettivi ambientali, ove pertinenti, nonché fornire una relazione con i contenuti minimi di cui alle Schede allegate alla Circolare MEF 32/2021, laddove applicabili;

per le Grandi Imprese: fornire una relazione di sostenibilità ambientale certificata, contenente informazioni per ciascuno dei sei obiettivi ambientali, ove pertinenti, che comprovi il contributo positivo anche in termini di LCA.

La relazione deve contenere una sintesi recante informazioni sulle prestazioni in termini di sostenibilità del progetto proposto, che consentano di comprendere meglio il profilo climatico e ambientale dell'operazione.

D. PRINCIPIO DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM)

La relazione dovrà essere articolata secondo i seguenti punti, sulla base del modello reperibile sul sito (www.invitalia.it):

- descrizione del progetto, tipologia di investimento (anche con riferimento ai casi di nuova unità produttiva, ampliamento e riconversione), obiettivi;
- valutazione degli effetti su ciascuno dei sei obiettivi ambientali, ove pertinenti, in termini di DNSH e/o sostenibilità ambientale anche in un'ottica LCA;
- possibili elementi di prova:
 - presenza di valutazioni ambientali, valutazione dei rischi, etc.;
 - esiti di consulenze e asseverazioni di esperti;
 - evidenze sull'utilizzo di sistemi e misure per evitare impatti negativi;
 - possesso di una certificazione ambientale (EMAS, UNI EN ISO14001, Ecolabel), oppure dimostrazione di avvio della procedura di certificazione;
 - progetto di riconversione di attività produttive ad elevato impatto ambientale.

Le imprese proponenti e aderenti devono garantire il rispetto degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali (DNSH, "Do No Significant Harm") .

E. ALLEGATI ALL'ISTANZA

- ✓ DSAN rilasciata dal legale rappresentante attestante di non arrecare, con il progetto di investimento, un danno significativo all'ambiente (DNSH), inoltre occorre attestare conformità urbanistico / edilizia e procedure AIA, AUA, VIA, VAS etc
- ✓ DSAN rilasciata dal legale rappresentante attestante il rispetto del divieto di doppio finanziamento sul progetto di investimento, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE 2021/241;
- ✓ DSAN rilasciata dal legale rappresentante attestante la tempistica di realizzazione ed ultimazione del progetto di investimento. Il progetto di investimento deve essere ultimato entro e non oltre il 30.06.2026, in coerenza con i vincoli temporali connessi all'utilizzo delle risorse del PNRR. Per ultimazione del progetto si intende la data dell'ultimo titolo di spesa richiesto alle agevolazioni;
- ✓ Nel caso in cui l'istanza faccia riferimento ad una domanda di contratto di sviluppo già presentata, fornire DSAN rilasciata dal legale rappresentante attestante che l'avvio dei lavori non sia avvenuto in data antecedente al 1° febbraio 2020, ai sensi del dell'art. 1 comma 4 lett. b) del Decreto Direttoriale del 25.03.2022.
- ✓ Altro eventuale ...
- ✓ P.S.: nel caso in cui il Programma di Sviluppo riguardi più imprese e/o più progetti di investimento, la documentazione seguente dovrà riguardare ciascuna impresa e ciascun progetto di investimento/soggetto partecipante

PARTICOLARITÀ: ELEMENTI DI PRIORITÀ (Definiti a seconda del bando)

Programma di Sviluppo - Intervento ...			
Elementi di priorità	Sub-investimento	Sub-investimento	Sub-investimento
Filiera			
Capacità			
Pluralità			
Innovazione			

PARTICOLARITÀ: MATRICE DNSH

n°	OBIETTIVI DNSH	ATTIVITÀ/INVESTIMENTI PREVISTI DEFINITI	TECNOLOGIE/TECNICHE UTILIZZATE	INVESTIMENTO PREVISTO	di cui INVESTIMENTI PRODUTTIVI	di cui INVESTIMENTI R&S	% SU PROGRAMMA INVESTIMENTI	RISULTATI PREVISTI
1	Mitigazione dei cambiamenti climatici							
2	Adattamento ai cambiamenti climatici							
3	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine							
4	Economia circolare (compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti)							
5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento							
6	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi							
			TOTALE					

II PNRR E LA VALUTAZIONE DNSH

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano devono, quindi, essere ricondotti e valutati considerando i criteri DNSH.

Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti atte che sono ricondotti a quattro scenari distinti:

1. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
2. La misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%;
3. La misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
4. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

I Criteri del DSNH

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali.

1 - alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

2 - all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni

3 - all'**uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico

4 - all'**economia circolare**, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine

5 - alla **prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo

6 - alla **protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea

SCHEDE TECNICHE

- Checklist 1_Costruzione di edifici.xlsx
- Checklist 2_Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici.xlsx
- Checklist 3_Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e AEE.xlsx
- Checklist 4_Acquisto, Leasing e Noleggio di AEE medicali.xlsx
- Checklist 5_Interventi edili e cantieristica generica.xlsx
- Checklist 6_Servizi informatici di hosting e cloud.xlsx
- Checklist 7_Acquisto di servizi per fiere e mostre.xlsx
- Checklist 8_Data center.xlsx
- Checklist 9_Acquisto di veicoli.xlsx
- Checklist 10_Trasporto per acque interne e marittimo.xlsx
- Checklist 11_Produzione di biometano.xlsx
- Checklist 12_Produzione elettricità da pannelli solari.xlsx
- Checklist 13_Produzione di elettricità da energia eolica.xlsx
- Checklist 14_Produzione elettricità da combustibili da biomassa.xlsx
- Checklist 15_Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse...
- Checklist 16_Produzione e stoccaggio di Idrogeno_Hard to abate.xlsx
- Checklist 17_Impianti di recupero di rifiuti.xlsx
- Checklist 18_Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale_ciclogisti...
- Checklist 19_Imboschimento.xlsx
- Checklist 20_Coltivazione di colture perenni e non perenni.xlsx
- Checklist 21_Impianti teleriscaldamento_teleraffrescamento.xlsx
- Checklist 22_Mezzi di trasporto ferroviario.xlsx
- Checklist 23_Infrastrutture per il trasporto ferroviario.xlsx
- Checklist 24_Realizzazione impianti trattamento acque reflue.xlsx
- Checklist 25_Apparecchi per la produzione di idrogeno.xlsx
- Checklist 26_Finanziamenti a impresa e ricerca.xlsx
- Checklist 27_Ripristino ambientale delle zone umide.xlsx
- Checklist 28_Collegamenti terrestri e illuminazione stradale.xlsx
- Checklist 29_Raccolta e trasporto di rifiuti.xlsx

Schede tecniche relative a ciascun settore di intervento (es. costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH,



**GUIDA OPERATIVA PER IL
RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON
ARRECARRE DANNO
SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE
(cd. DNSH)**



La Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) ha lo scopo di assistere le amministrazioni nel processo di indirizzo, raccolta di informazioni e verifica, fornendo un orientamento sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto dei requisiti DNSH. Fornisce inoltre un **supporto e un orientamento sui requisiti tassonomici**, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto dei requisiti DNSH.

La guida si compone di:

- una **mappatura** delle misure del PNRR, che ha la funzione di associare ad ogni misura le attività economiche che verranno svolte per la realizzazione degli interventi;
- **schede tecniche** relative a ciascun settore di intervento (per es., costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di fornire, alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai soggetti attuatori, una sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH, e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- **check list di verifica e controllo** per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

IL PNRR E LE PMI

CASO STUDIO IMPIANTO RIFIUTI

M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

I sistemi di gestione dei rifiuti urbani risultano oggi molto fragili e caratterizzati da procedure di infrazione in molte regioni italiane (in particolare nel Centro-Sud Italia). Inoltre, il sistema risulta carente di un'adeguata rete di impianti di raccolta e trattamento.

Gli investimenti mirano quindi ad un miglioramento della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta e alla costruzione di impianti innovativi per particolari flussi.

Nello specifico, gli investimenti proposti mirano a colmare i divari di gestione dei rifiuti relativi alla capacità impiantistica e agli standard qualitativi esistenti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale, con l'obiettivo di recuperare i ritardi per raggiungere gli attuali e nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale (es., 65 per cento di raccolta differenziata al 2035, max 10 per cento di rifiuti in discarica, di riutilizzo, recupero, ecc.). Per questo motivo circa il 60 per cento dei progetti si focalizzerà sui comuni del Centro-Sud Italia.

M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Investimento 1.2

Il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare introduce misure mirate in alcuni settori a forte valore aggiunto, con target di riciclo specifici: tra i quali RAEE, carta e cartone, plastica e tessile. In tal senso, particolarmente interessante è lo sviluppo di tecnologie avanzate di riciclo meccanico e chimico delle plastiche rivolto anche al “*marine litter*”. L'Italia ad oggi è ancora lontana dal raggiungimento di questi target, ad esempio più del 50 per cento dei rifiuti plastici viene raccolto come Rifiuti Plastici Misti e quindi non recuperato ma utilizzato per il recupero energetico o inviato in discarica.

In questo contesto, la misura intende potenziare la rete di raccolta differenziata e degli impianti di trattamento/riciclo contribuendo al raggiungimento dei seguenti target di: 55 per cento di riciclo di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); 85 per cento di riciclo nell'industria della carta e del cartone; 65 per cento di riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclaggio meccanico, chimico, “*Plastic Hubs*”); 100 per cento recupero nel settore tessile tramite “*Textile Hubs*”.

A sostegno della misura e per il raggiungimento degli obiettivi verrà sviluppato un sistema di monitoraggio su tutto il territorio nazionale che consentirà di affrontare tematiche di “scarichi illegali” attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di Intelligenza Artificiale (intervento dettagliato nella componente 4).

LINEA DI INTERVENTO 1.1 E 1.2

- **Avviso 1.1 - Linea A:** "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"
- **Avviso 1.1 - Linea B:** "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata»"
- **Avviso 1.1 - Linea C:** "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili".

STANZIAMENTI

Linea 1.1 A – 240 milioni al Nord - max 1 milione a proposta

Linea 1.1 B - 180 milioni al Nord - max 40 milioni a proposta

Linea 1.1 C - 180 milioni al Nord – max 10 milioni a proposta

Linea 1.2 A – 60 milioni al Nord

Linea 1.2 B - 60 milioni al Nord

Linea 1.2 C - 60 milioni al Nord

Linea 1.2 D - 60 milioni al Nord

ANALISI DETTAGLIATA SCHEDE DI SETTORE N.17

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' stato previsto che il progetto sottoposto a finanziamento debba adottare i target di capacità di trasformazione in MPS pari ad almeno il 50% in peso?		
	2	L'acquisto dei mezzi (impiegati nella futura gestione dell'impianto) rispetta i vincoli imposti dalla tassonomia così come definiti alla scheda tecnica "Scheda 9- Veicoli"?		
	3	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri previsti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	4	E' stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e sono state definite le potenziali azioni mitigative?		
	5	E' stato condotto un modello acustico e riconosciuti gli interventi mitigativi?		
	6	E' stata condotta una modellizzazione delle emissioni in atmosfera e sono stati riconosciuti gli interventi mitigativi?		
	7	E' stato progettato l'impianto trattamento acque?		
	8	Per le aree superiori a 1.000 mq, è stata condotta una caratterizzazione del sito ai sensi del D.Lgs.152/2006?		
	9	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree definite nella relativa scheda tecnica?		
	10	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)		
	11	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?		
	12	E' stata svolta la verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine sia per quello proveniente da recupero/riutilizzo)?		

ANALISI DETTAGLIATA SCHEDE DI SETTORE N.17

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi				
Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-post	13	La realizzazione dell'impiantistica di progetto è capace di garantire gli obiettivi di trattamento previsti dai criteri di vaglio tecnico così come definiti nella relativa scheda tecnica?		
	14	Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	15	Sono state adottate le eventuali azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?		
	16	Rumore - E' verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?		
	17	Emissioni - E' verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?		
	18	E' disponibile l'autorizzazione allo scarico?		
	19	Sono disponibili le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente?		
	20	Se pertinente, sono disponibili le prove dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA?		
	21	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		

IL PNRR E LE PMI

CASO STUDIO IDROGENO: IN ATTESA HARD TO ABATE

**SCHEDA AUTOVALUTAZIONE:
UTILIZZO IDROGENO IN SETTORI HARD TO ABATE
M2C2-3.1**

Commenti mitigazioni alla scheda DNSH:

Il provvedimento ha l'obiettivo di favorire il consumo di Idrogeno Verde, quindi solo da FER, favorendo una rapida diffusione del vettore idrogeno.....Il provvedimento è rivolto esclusivamente ai progetti che risulteranno conformi alle condizioni del DNSH, a pena di esclusione.

ESEMPIO SCHEDA TECNICA

Scheda 16 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno nei settori *Hard to abate*

A. Codici NACE

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la produzione d'idrogeno correlati ai seguenti codici NACE:

- **C20.11:** Fabbricazione di gas industriali.

B. Applicazione

La presente scheda si applica:

- alla costruzione di impianti per la **produzione di Idrogeno** (anche detto *idrogeno verde*) da fonti rinnovabili ovvero a basso contenuto di emissione di CO₂ indotta dal ciclo di produzione.
- alle attività previste **dall'Investimento 3.2 della M2C2**, che prevede di favorire la transizione energetica nei settori industriali cosiddetti *Hard to abate Industry* per la **progressiva introduzione/sostituzione** di questo vettore energetico nei settori industriali rientranti in tale categoria, quali ad es. **cementifici, cartiere, ceramica e vetro**, etc.

C. Principio guida

L'energia rinnovabile, quale ad esempio l'energia fotovoltaica o quella eolica, è spesso disponibile in quantità indipendentemente dalla effettiva domanda e per questo è definita come una fonte energetica *non-programmabile*. Questo aspetto richiede di disporre di impianti e tecnologie per il suo immagazzinamento e per il successivo consumo, quando richiesto. Una delle tecnologie di immagazzinamento dell'energia è proprio la **produzione** di idrogeno, che, in questo caso, può essere definito "*idrogeno conforme ai principi tassonomici*" o idrogeno da fonti rinnovabili.

In tale contesto, l'Idrogeno è un vettore energetico che può andare a **sostituire gradualmente il gas naturale, o altri di origine fossile** in molti processi industriali le cui emissioni sono considerate ad "alta intensità di CO₂", ovvero i processi cosiddetti "*hard to abate*", come indicato dalla misura M2 C2 Investimento 3.2.

D. Vincoli DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

Al fine di garantire il rispetto del principio DNSH connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, **la produzione di idrogeno** dovrà essere “*conforme con i criteri tassonomici*”, qui descritti. In particolare:

- la **riduzione delle emissioni di CO₂** (*GHG Saving*) deve essere di almeno il **74,3%**, ovvero per la produzione di una tonnellata di idrogeno non saranno emesse **più di 3 tonnellate di CO₂** (rif. All. V Dir. EU 2018/2001);
- **utilizzo di energia elettrica, da fonte rinnovabile**, per l'alimentazione del processo con un contenuto inferiore a **100 gCO₂/Mwh**;
- **utilizzo di energia elettrica, da fonte rinnovabile, in una quantità inferiore a 58 Mwh/tonH₂**;
- **è ammessa la miscelazione di H₂ di almeno il 10% con altri fluidi** di origine fossile;
- garanzia di Origine dell'energia elettrica (rinnovabile), utilizzata per il processo di produzione;
- verifica dei punti sopraindicati svolta da parte terza indipendente come indicato dall'art. 30 del Direttiva 2018/2001/EU, p.to 2, recepita dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199;

Adattamento ai cambiamenti climatici

Le strutture di produzione di Idrogeno devono essere realizzate in condizioni e in siti che non pregiudichino l'erogazione dei servizi o le attività impattate da essi in ottica di cambiamenti climatici attuali o futuri.

Elementi di verifica ex ante

- Realizzazione di una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, ecc per individuare i rischi legati ai cambiamenti climatici futuri
- In caso di eventuali rischi legati all'adattamento, implementazione delle necessarie misure di adattamento in linea con il Framework dell'Unione Europea (Appendice A, del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico).

Elementi di verifica ex post

- Monitoraggio degli eventuali elementi di rischio individuati e delle misure predisposte per la loro mitigazione

ESEMPIO SCHEDA TECNICA IDROGENO

Economia circolare

Tutti i materiali di consumo utilizzati negli elettrolizzatori (elettrodi, elettroliti, membrane ecc.), considerabili come scarti nel loro fine-vita, dovranno avere un Piano di Recupero in un'ottica di circolarità degli stessi attraverso il loro riuso, recupero, riciclo.

Inoltre, gli stessi elettrolizzatori a fine vita sono considerati dei rifiuti RAEE e come tali devono essere trattati.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Gli impianti per la produzione di idrogeno devono essere assoggettati alla verifica di applicabilità alla Direttiva EIA (Dir. 2011/92/EU), alla Direttiva SEA (Dir. 2001/22/EC e dalla Direttiva SEVESO III (Dir. 2012/18/EU), relativa agli impianti ad alto rischio, in funzione della capacità di stoccaggio installata.

Elementi di verifica ex-ante

- Completezza delle autorizzazioni previste per a costruzione e l'esercizio.

Elementi di verifica ex post

- Verifica, ove previsto in fase "ex-ante", della conformità ai decreti autorizzativi per l'esercizio dell'impianto;

ESEMPIO SCHEDA TECNICA IDROGENO

E. PERCHÉ I VINCOLI?

Per quanto riguarda i requisiti di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di stoccaggio, il Permesso Operativo dell'amministrazione (comunale) si basa principalmente sulle normative locali che possono differire grandemente tra le diverse Regioni e Comuni del territorio nazionale. In particolare, è necessario il permesso del Corpo dei Vigili del Fuoco locale, responsabili di fornire una valutazione in termini di sicurezza e prevenzione degli incendi. A seconda del luogo di installazione, anche le autorità regionali come il Comitato Tecnico Regionale (CTR) e l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA) e l'Autorità Locale per la Sicurezza (ASL) devono essere consultate.

Le criticità potenzialmente rilevabili nella realizzazione di questo tipo di intervento alla luce dei criteri DNSH sono:

Mitigazione del cambiamento climatico

- L'attività di produzione non rispetta il contenuto di CO₂ per ton di H₂ prodotto; La condizione è comunque oggetto di ricalcolo durante le verifiche del calcolo da parte di Organismo Indipendente (art. 30, p.to 2 Dir. 2018/2001/EU).
- Eccesso di energia elettrica utilizzata per la produzione dell'H₂ o suo contenuto di GHG.
- In condizioni di emergenza dell'impianto sono possibili emissioni di H₂ (non previste), seppure con un valore di GWP nullo, che possono provocare esplosioni o

CHECK LIST DI VERIFICA

per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo molto sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Scheda 15 - Produzione e stoccaggio di Idrogeno in aree industriali dismesse

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	Sono state risolte, nell'ambito del procedimento autorizzativo, le disposizioni per l'aderenza ai criteri di riduzione del GHG come prescritto della Direttiva EU 2018/2001 dell'articolo 28, p.to 5, recepita dal Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 199?		
	2	E' stato previsto l'utilizzo di energia elettrica (da fonte rinnovabile) per l'alimentazione del processo con un contenuto inferiore a 100 gCO2/Mwh e in una quantità inferiore a Mwh/tonH2?		
	3	Sono state analizzate le condizioni di emergenza e di eventuale rilascio accidentale e definite le eventuali misure di mitigazione?		
	4	E stata effettuata una valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro secondo quanto descritto nell'Appendice 1 alla Guida operativa?		
	5	sono state ottenute tutte le licenze ambientali?		
	6	E' stato previsto un piano di Recupero per tutti i materiali di consumo utilizzati negli elettrolizzatori?		
	7	E' verificata la completezza delle autorizzazioni previste per a costruzione e l'esercizio?		
	8	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella realtiva scheda tecnica?		
	9	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea)?		
	10	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?		

IL PNRR E LE PMI

CASO STUDIO AGRIFOTOVOLTAICO: USCITE LE LINEE GUIDA

Investimento 2.2 PARCO AGRISOLARE

L'Italia è tra i paesi con il più alto consumo diretto di energia nella produzione alimentare dell'Unione Europea (terza dopo Francia e Germania). I costi energetici totali rappresentano oltre il 20 per cento dei costi variabili per le aziende agricole, con percentuali più elevate per alcuni sottosettori produttivi.

L'intervento proposto mira a raggiungere **gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici** ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali.

In particolare, il progetto si pone l'obiettivo di **incentivare l'installazione di pannelli ad energia solare su di una superficie complessiva senza consumo di suolo pari a 4,3 milioni di mq**, con una potenza installata di circa 0,43GW, realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento, con la rimozione dell'eternit/amianto sui tetti, ove presente, e/o il miglioramento della coibentazione e dell'areazione.

IL PNRR E LE PMI

CASO STUDIO RIQUALIFICAZIONE AREE DISMESSE

La ristrutturazione dell'Ex Manifattura Tabacchi rientra nell'area di intervento "Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati" facente parte della missione M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale" del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

Allegato - Elenco dei Beneficiari cui sono assegnati i contributi di cui all' "Invito, i soggetti Proponenti delle idee progettuali presenti nella lista approvata con decreto Generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, alla presentazione di progetti da finanziamento a valere sulle risorse dell'articolo 1, comma 2, lett. a), n. 4 del d.l. 6 marzo 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, in seguito a procedura approvata con Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale 2021, n. 319.

Posto in graduatoria	Beneficiario	TITOLO del progetto	Importo del contributo (euro)	CUP
1	CNR - Area Ricerca di Bari e Partner	Progetto "A.R.I.S.": Area della Ricerca per l'Innovazione e lo Sviluppo ex manifattura dei Tabacchi, Bari	20.000.000,00	E93G21000330001
2	CNR - Partner	ONE HEALTH DIGITAL ECOSYSTEM	4.500.000,00	E27G22000150001
3	Sotacarbo spa, Centro ricerche Sotacarbo e Partner	RECOVER - Riqualificazione di Edifici minerari per la creazione di un polo di innovazione su idrogeno e COmbustibili VERdi	12.000.000,00	E89D22000330001
4	Università degli Studi del Sannio e Partner	SHerIL - Samnium Heritage Innovation Lab	5.000.000,00	E89I22000560001

IL PNRR E LE PMI

CENNI NUOVO DECRETO ENERGIA

FONTI NORMATIVE

Le più recenti misure di semplificazione per lo sviluppo delle fonti rinnovabili sono state introdotte dai seguenti provvedimenti:

- (a) Legge 27 aprile 2022 n. 34 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge del 1 marzo 2022 n. 17 (Decreto Energia)
- (b) Decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022 recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina (DL Aiuti) – in corso di conversione in legge
- (c) Legge 20 maggio 2022 n. 51 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 21 marzo 2022 n. 21 (Decreto Taglia Prezzi)

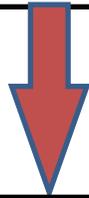
INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER IMPIANTI FER

Aree idonee da identificare ed aree idonee di diritto

L'art. 12 del Decreto Energia è intervenuto sulla classificazione delle aree idonee, modificando ed ampliando la disciplina previgente

del decreto legislativo n. 199/2021 (Decreto Red II). E' possibile suddividere le aree idonee in:

Aree idonee che necessitano di attuazione mediante decreti attuativi ministeriali e leggi regionali.



Il Decreto Energia ha precisato che l'individuazione delle aree idonee da parte delle Regioni dovrà privilegiare anche i parcheggi e le aree a destinazione industriale (art. 12 comma 2).

Aree idonee di diritto



La qualifica di area idonea è di diritto e non necessita di attuazione ministeriale o regionale.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER IMPIANTI FER

Aree idonee di diritto

Le aree idonee di diritto già individuate dal Decreto Red II sono state significativamente ampliate dal Decreto Energia e dal Decreto Taglia Prezzi. Ad oggi, le categorie di aree idonee sono:

1. Siti dove sono installati impianti della stessa fonte ed in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale
2. Siti oggetto di bonifica ambientale
3. Cave e le miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale
4. Siti e gli impianti nella disponibilità delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (le opere di connessione alla RTN e di distribuzione sono di pubblica utilità)
5. Per i soli impianti fotovoltaici, i siti ove si svolgono interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 3 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico sempre che l'area occupata sia la medesima o con una maggiore estensione non superiore a 500 metri
6. Per i soli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli relativi a beni culturali, i siti:
 - i. se classificati agricoli, racchiusi in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere
 - ii. interni agli impianti industriali e agli stabilimenti e, se classificati agricoli, racchiusi in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento
 - iii. adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri
7. Aree non ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 e quelle fuori dalla fascia di rispetto, considerando una distanza di 7 km per impianti eolici e 1 km per impianti fotovoltaici (aree incluse nella fascia di rispetto ma idonee ai sensi delle fattispecie precedenti sono da considerarsi «aree idonee»)
8. Siti rientranti nel demanio militare (combinato disposto tra art. 20 del Decreto Energia ed art. 20 comma 8 del d.lgs. n. 199/2021)

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER IMPIANTI FER

Procedimenti autorizzativi

Nelle aree idonee (sia quelle di futura individuazione sia quelle di diritto), gli interventi di realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e delle opere di connessione, nonché, senza variazione dell'area interessata, quelli di potenziamento, rifacimento ed integrale ricostruzione sono soggetti ai seguenti procedimenti autorizzativi:

- **DILA**, se l'impianto ha una potenza fino a 1 MW
- **PAS**, se l'impianto ha una potenza da 1 MW a 10 MW
- **AU**, se l'impianto ha una potenza superiore a 10 MW

Per DILA e PAS, il proponente deve avere la disponibilità anche delle aree interessate dalle opere di connessione (i.e. no esproprio).

Su richiesta del proponente, i nuovi procedimenti sono applicabili anche agli iter in corso alla data del 29 aprile 2022 (art. 12 comma 1-ter).

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE PER IMPIANTI FER

Benefici per impianti su aree idonee

Benefici autorizzativi

- L'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante anche in sede di VIA. In caso di silenzio, l'autorizzazione può essere comunque rilasciata. L'eventuale dissenso può essere superato in Conferenza di Servizi con il criterio delle posizioni prevalenti, tenuto conto della natura non vincolante del parere negativo
- I termini dei procedimenti autorizzativi sono ridotti di un terzo
- Idoneità del sito ad ospitare impianti FER, anche al ricorrere di eventuali determinate condizioni tecnico-localizzative

Priorità nell'accesso agli incentivi

- L'art. 5 comma 5, lettera b) del d.lgs. 199/2021 stabilisce un criterio di priorità per l'accesso agli incentivi per gli impianti realizzati nelle aree identificate come idonee, a parità di offerta economica

DASHBOARD



79,7%
di raccolta differenziata

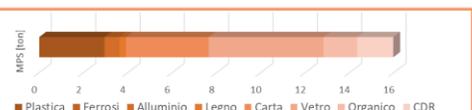


19,7
ton rifiuti in meno da smaltire

13,3
ton CO_{2eq} evitate, pari a **40.631** mila km di un'auto media

2.238
m³ H₂O risparmiati

16 t
Materie Prime
Seconde prodotte



77,3
MWh risparmiati

12,9 t
Materie Prime
vergini risparmiate



Sintesi dei consumi

2019 | 2020

Visualizza 10 elementi | Copia | CSV | PDF | Stampa

Cerca:

Emissioni di CO₂ provocate - Anno 2019

Vettore Energetico	TCO ₂	% Percentuale	Quantità	KCO ₂
Energia Elettrica	244.11	61	2370	0.103
Gas Naturale	156.045	39	1515	0.103
Totale:	400.155	100		

Vista da 1 a 2 di 2 elementi | Precedente | 1 | Successivo

1. ANALISI PIANI, DNF E GOVERNANCE

2. DEFINIZIONE OBIETTIVI ESG

3. CRITERI ESG E PIANO REMUNERAZIONE

4. DASHBOARD



**EAMBIENTE PARTECIPA ALLA
TRANSIZIONE ENERGETICA
DEL NOSTRO PAESE**

PNRR M2C2.1 INCREMENTARE L'ENERGIA DA FER

Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le **COMUNITÀ ENERGETICHE** e l'autoconsumo

2,20 Miliardi

Sostegno alle comunità energetiche in Pubbliche Amministrazioni, famiglie e microimprese in Comuni con meno di 5.000 abitanti, sostenendo così l'economia dei piccoli Comuni.

Risorse per installare circa 2.000 MW di nuova capacità di generazione elettrica.

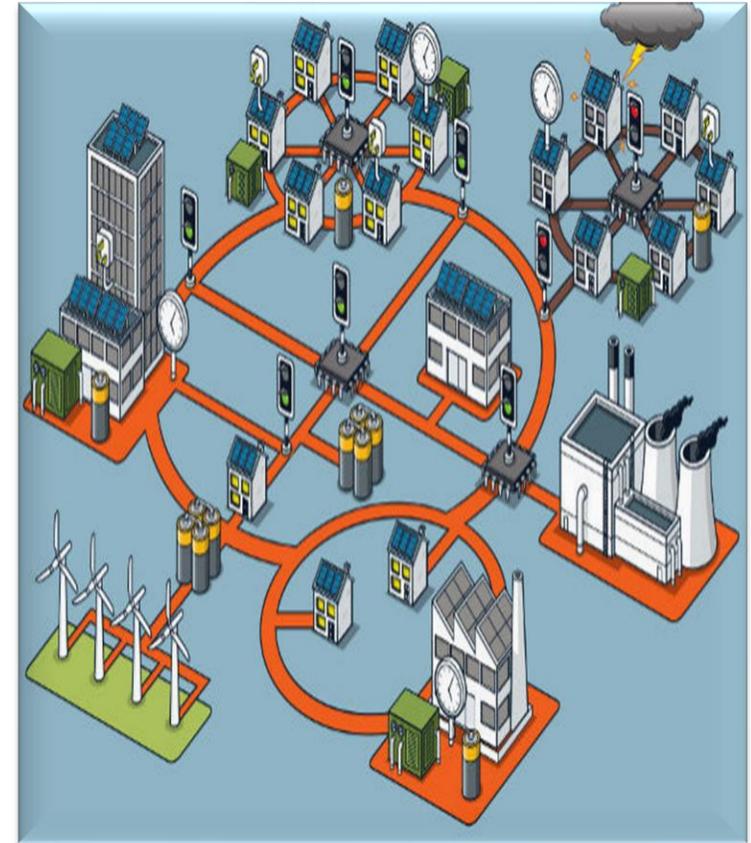
La realizzazione di questi interventi, che riguardino impianti fotovoltaici con una produzione annua di 1.250 kWh per kW, produrrebbe circa **2.500 GWh annui**, *contribuirà a una riduzione delle emissioni di gas serra stimata in circa **1,5 milioni di tonnellate di CO2 all'anno**.*

COMUNITÀ ENERGETICHE: DEFINIZIONE

Il primo recepimento italiano della direttiva europea 2018/2001 attraverso il DL 162/2019 definisce:

REC – Renewable Energy Community

- Un gruppo di produttori e consumatori sottesi alla medesima cabina di trasformazione MT/BT che volontariamente decidono di costituirsi in forma giuridica allo scopo di produrre energia pulita e condividerla in forma collettiva
- Attraverso la realizzazione di impianti di produzione aventi singolarmente una potenza complessiva non superiore a 200 kW, oggi 1 MW (la proprietà degli impianti può essere di uno o più partecipanti e/o di soggetti terzi, ad es. ESCo)



COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO

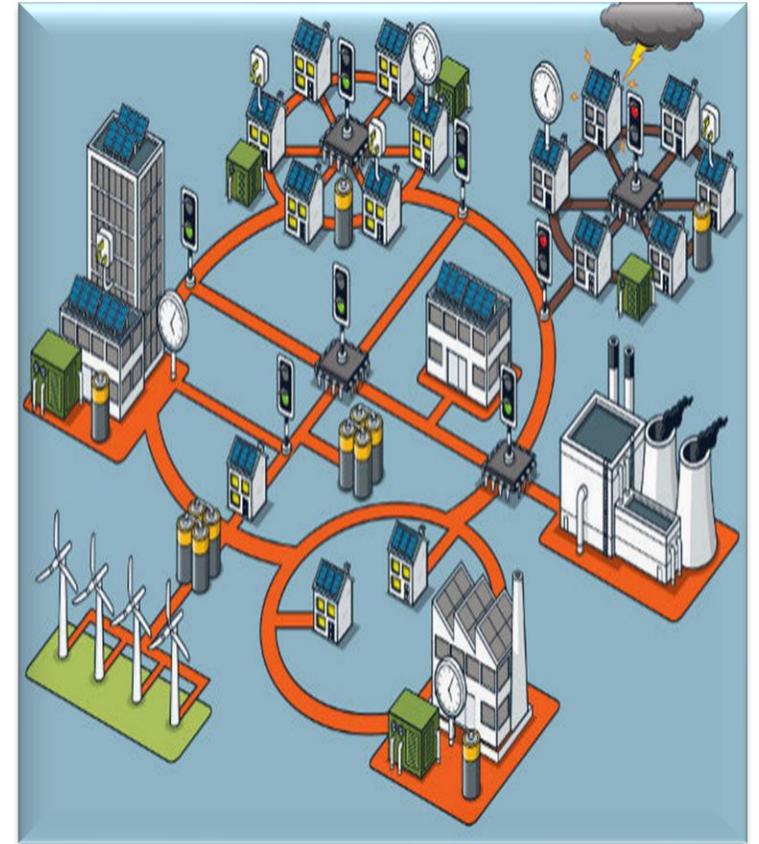
Il decreto comunità energetiche prevede due forme di aggregazione:

Autoconsumo collettivo (AUC)

- tutti i consumatori sono localizzati nello stesso **edificio** (es. centro commerciale, villette a schiera, ...) o **condominio** (anche super-condominio)
- Non è richiesta la creazione di una società

Comunità di energia rinnovabile (CER)

- i punti di immissione e di prelievo di energia devono essere tutti connessi sulla rete di bassa tensione sottesa alla medesima cabina secondaria
- **è necessario fondare una società per dare via alla comunità energetica**



COMUNITÀ ENERGETICHE: COSTITUZIONE

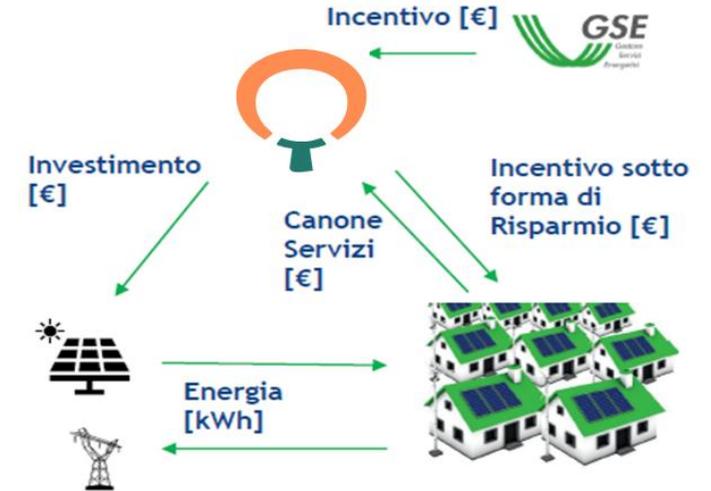
La disciplina normativa non definisce la fisionomia giuridica delle CER né le regole che disciplinano la sua costituzione: aspetti che vanno definiti caso per caso.

La costituzione di una comunità energetica, non richiede una forma giuridica soggettiva particolare, implica che tra i partecipanti alla comunità vengano stabiliti patti chiari a proposito di:

- quali soggetti contribuiscono alla comunità come titolari di un impianto di produzione energetica FER;
- quali siano i ruoli rispettivi nella comunità, anche rispetto al confronto con gli enti locali per la realizzazione degli impianti FER e con le autorità energetiche (ARERA e GSE)
- come vengano distribuiti i costi di realizzazione degli impianti di produzione FER e della loro manutenzione

Forme consigliate: consorzi/cooperativa o associazione tra i partecipanti alla Comunità energetica, con possibilità di coinvolgimento anche di soggetti esterni alla CER e opzione «aperta» di ingresso di nuovi membri nell'originario gruppo di soggetti fondatori della singola CER

Possibilità di costituire più CER e metterle in rete tra loro, condividendo strategie, minimizzando i costi e massimizzando i benefici generati dalle comunità singolarmente



COMUNITÀ ENERGETICHE: INCENTIVAZIONE

L' «**Autoconsumo virtuale**» avviene mediante la condivisione di energia per mezzo della rete pubblica e non richiede modifiche tecniche alle connessioni o ai contatori.

«**Energia condivisa**»: 'è l'energia minima misurata nello stesso lasso di tempo tra l'energia immessa dagli impianti ammessi e l'energia complessivamente prelevata da tutti i membri della comunità'.

Benefici economici:

- Incentivo per 20 anni per l'energia condivisa pari a 0,11 €/kWh
- Restituzione degli oneri dovuti al trasporto e distribuzione evitate pari a circa 0,008 €/kWh da parte del GSE
- Remunerazione dell'energia immessa in rete a Prezzo Zonale Orario (circa 0,04 €/kWh)

A) Mancato acquisto dalla rete grazie all'energia prodotta da FER e autoconsumata. Si evita così di pagare le componenti variabili in fattura energetica (circa 0,16 €/kWh, oggi a 0,30...)

B) Tariffa premio (TP) ai sensi del Decreto → L'energia elettrica condivisa (EAC) ha diritto, per un periodo di 20 anni a decorrere dalla data di entrata in esercizio commerciale di ciascuno degli impianti la cui energia elettrica rileva per la configurazione, a una tariffa premio pari a:

- **(TPAC) - 100 €/MWh nel caso in cui l'energia dell'impianto di produzione rilevi per una configurazione di gruppo di autoconsumatori;**
- **(TPCE) - 110 €/MWh nel caso l'energia dell'impianto di produzione rilevi per una configurazione di comunità di energia rinnovabile.**

La tariffa premio non spetta sull'energia elettrica condivisa ascrivibile alla quota di potenza di impianti fotovoltaici che hanno accesso alla detrazione Superbonus 110%;

eambiente s.r.l.

VEGA Parco Scientifico e Tecnologico
Torre Hammon
Via delle Industrie, 5 Marghera (VE)

tel. 041/5093820
info@eambientegroup.com

eambientegroup.com